

# Il Cittadino Italiano della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —  
Associazione annua collettiva a non  
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.  
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

## AVVERTENZA.

Preghiamo i nostri cortesi abbonati che non versarono ancora il prezzo d'abbonamento, a farcelo tenere al più presto possibile.

## STAMPA POPOLARE

Si potranno ben ricercare degli argomenti interessanti da sottoporre alla considerazione dei nostri lettori, ma non se ne troverà mai uno che abbia una sì alta importanza come quello che tratta della stampa in genere e della *stampa popolare* in specie.

Ai giorni nostri infatti il giornalismo è divenuto il pane quotidiano indispensabile per ogni genere di persone, dal fanciulletto che svolge con febbrile avidità le pagine del suo giornale a vignette, fino all'uomo politico che consuma le lunghe ore a meditare gli elaborati articoli d'un qualche rinomato pubblicista. Oggi è proprio la stampa e solo la stampa che porta in mezzo alla società la pioggia e il buon tempo, la letizia e il dolore, la pace e la guerra. Si può dire che ad ogn'ora si stampano milioni di giornali, che sparsi colla rapidità del vapore in tutte le città del mondo, gettano nelle menti degli affascinati lettori, un milione di nuove idee, destinate a produrre un milione di beni o un milione di mali, a seconda dell'animo buono o cattivo di chi ha scritto e di chi legge.

Da una parte abbiamo l'immensa falange del giornalismo settario che con osceni racconti, con maliziose dottrine, con caricature vituperevoli, con insinuazioni maligne, con pitture inverecconde, col sacrilego insulto alla Fede, col dileggio dei più venerandi e sublimi misteri e coll'apoteosi del delitto, getta la velenosa semenza del male nel cuore di tante persone che traviando dal retto sentiero, precipitano di abisso in abisso fino all'eterna perdizione. Ecco quindi il trionfo dello sfrenato libertinaggio, il trionfo della ribellione, dell'indipendenza, dell'anarchia e dell'attentato al potere. Ecco l'apoteosi del regicidio, del comunismo e del suicidio, divenuto la cancerosa piaga dei giorni nostri. Si grida contro i barbari che in tempi remoti percorrevano le nostre contrade seminando la morte, incendiando città, villaggi e castella e che in una parola uccidevano i corpi; ma non si bada agli assassini

spietati che ai nostri giorni più che del corpo fanno scempio crudele delle anime.

E' ben vero che d'altra parte abbiamo una modesta falange di buoni giornalisti, che lavorando coll'arco della schiena, si studiano di costruire un argine di resistenza contro la marea straripante della stampa corrotta.

Ma che potranno mai fare quei pochi contro tanti, pensando che per lo più sono anche destituiti di mezzi ed abbandonati da coloro che avrebbero il sacrosanto dovere di soccorrerli ed incoraggiarli alla lotta? Qual meraviglia se talora li vediamo soccombere perchè sopraffatti non solo all'esterno dai nemici congiurati, ma ancora combattuti all'interno da coloro che sembrano alleati nella medesima causa, ma che invece sono i più fieri nemici? Oh! noi facciamo appello a tutti i buoni raccomandando per il bene della società, la causa della stampa cattolica in generale e della *stampa popolare* in specie.

A quest'ultima, appartiene anche il nostro *Cittadino Italiano della Domenica*, che sebbene abbia incontrato le generali simpatie, è ben lungi tuttavia dall'aver raggiunto quello sviluppo che gli è necessario, per produrre un mondo di bene. Noi preghiamo i nostri lettori amorevoli che come noi, non badiamo a sacrifici, così loro non risparmino alcuna fatica a vantaggio della propagazione della *stampa popolare*. E perchè ognuno possa farsi un'idea dei luoghi ove il giornale potrebbe avere una maggior diffusione, nel prossimo numero daremo l'elenco di tutte le parrocchie, coll'indicazione generica dello sviluppo dato alla stampa cattolica popolare.

## Azione Cattolica

Ci gode l'animo di poter annunziare che in forza del *Decreto-legge* entrato in vigore nel giorno 20 luglio p. p., tutte le associazioni cattoliche disciolte nel maggio 1898, hanno piena facoltà di ricostituirsi, indipendentemente dal beneplacito dell'autorità civile, che era richiesto formalmente prima di quella data. Oggi adunque chi non pensa a riorganizzare nella nostra Diocesi le scomparse file del movimento cattolico, non ha altra scusa da portare in campo che la propria *indolenza*, non richiedendosi più nemmeno il fastidio

delle istanze ufficiali alle autorità superiori.

Ricostituitevi adunque, o friulani cattolici!...

### Tutte le disciolte Associazioni si possono ricostituire.

Non vi ha dubbio che tutte le associazioni che furono sciolte in seguito ai fatti del maggio 1898, ora che il Decreto-legge sui provvedimenti politici è andato in vigore col 20 luglio scorso, possono liberamente ricostituirsi.

Con ragione quindi scriveva lo stesso *Corriere della Sera*, giornale non certo sospetto di clericalismo, nel suo numero del 22 luglio: «Noi siamo convinti che da oggi tutte le associazioni che furono disciolte possono ricostituirsi *qualunque divieto fosse loro opposto sarebbe illegittimo*».

I sottocomitati diocesani, comitati parrocchiali, sezioni giovanili ed altre associazioni cattoliche non tardino dunque ad approfittarne e ripiglino con più vigore la loro conservatrice e salutare azione, tenendosi come del resto hanno fatto sempre, entro la più stretta legalità. Rispettosi alla legge, ma avanti sempre senza paura. Avvenuta la ricostituzione, tosto se ne dia notizia al Comitato Diocesano e agli organi della stampa cattolica.

### Richiamo di classe.

La classe 1871 contingente bersaglieri, granatieri, fanteria di linea, compagnie di sanità e sussistenza, e reparti minatori e zappatori del genio, prima categoria, sarà chiamata pel 22 agosto p. v. affine di rinforzare i corpi per le grandi manovre e manovre di campagna.

### Cinque milioni e mezzo per un monumento.

Il Governo ha deliberato di erogare subito cinque milioni e mezzo per la continuazione dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele. In essi è compresa la spesa di espropriazione del palazzo Torlonia e la sistemazione di piazza Venezia.

### Scoppio di granata a Napoli.

Domenica scorsa, pella festa popolare del Carmine, fuvvi nella piazza mercato la gara pirotecnica, durante la quale scoppiò una granata. Si deplorò un morto e 35 feriti, dei quali alcuni gravemente.

Volete fare del bene?

Procurateci abbonamenti al giornale.

## IN GIRO PER LA CAMPANA

### Sport alpino.

In questa stagione dell'anno, in cui tutti quelli che sono forniti di beni di fortuna, e molte volte anche altri, lasciano la città e prendono la via dei monti o del mare, anche il nostro *Cittadinino*, che in ricchezze e tesori non la cede a nessuno, volle prendersi il lusso di un viaggio in... in... via lo dirò francamente, giacchè è morto da un pezzo quella buon'anima di Pietro Zorutti, in Carnia. Lo abbiamo già veduto ansante e tutto coperto di sudore arrivare lassù tra quelle gigantesche montagne, che tante ricchezze racchiudono in seno e nuovo affatto dei luoghi come delle persone, chiedere con istanza di quello che prima ebbe a ferirgli lo sguardo. Ora ecco quanto occorre in seguito al simpatico *Cittadinino*.

Quando Dio volle giunse al villaggio X: piccolo gruppo di case addossate le une alle altre con in mezzo una bianca chiesa e l'indivisibile torre delle campane, dalla punta pendentesi tra le nubi. Lo percorse tutto in men che si dice, ed oh! qual fu la sua sorpresa, quando trovò tutte o quasi tutte le porte chiuse e le vie solitarie e deserte, come all'improvviso di qualche terribile flagello. «Che siano scomparsi, disse tra se, i padroni di queste case, i laboriosi cittadini rallegrati da sì splendido cielo e da tante e così svariate bellezze?» E dettogli che gli uomini son tutti all'estero — *in Germania* — per provvedere col lavoro delle proprie braccia a se ed alla povera famigliuola: «Ah! sì, rispose, mi ricordo di averne parlato la scorsa primavera: e le donne?» — Sono in montagna, sono su su in alto, intente a sfalciare ed a raccogliere il fieno. — Prese senz'altro una guida, che a mala pena riuscì a scovar fuori in quel desolato spopolamento, e si diresse alla temporanea dimora delle laboriose abitatrici delle nostre alpi. Un oh! lungo, interminabile di meraviglia gli uscì dalle labbra allorchè giunto all'altezza di 500, 1000, 1200 metri sopra il livello del mare trovò splendide vallate, magnifici piani, dorsi erbosi ricchi di fiori d'una bellezza e fragranza indescrivibile. E dappertutto donne che lavorano, che sudano, che falciano, e l'erba falciata e ben secca raccolgono in grossi mucchi che dicono *mede*; se pur non la

si adattano sulle spalle o sulla testa con quale fatica e disagio ognuno vel dica.

E ve ne sono di ogni età: fanciulle ancor tenere, spose giovani coi loro bambini di latte entro un cesto o all'ombra di qualche pianta, madri già avanzate negli anni e con in volto i segni di un lavoro lungo e faticosissimo. Pure son tutte allegre e cantano e gridano e si chiamano e si rispondono da una montagna all'altra molte volte senza neppur conoscersi.

Il *Cittadinino* andò in visibilo e non poteva mai saziarsi di osservare e godere di sì strano spettacolo. Volle poi sapere cosa mangiassero e dove riposassero la notte, avendo inteso che colassù vi rimangono buona parte anzi tutta la settimana. Povere donne! con tante fatiche, con tanti sudori avrebbero ben diritto ad un cibo buono e sostanzioso: invece non hanno altro che polenta e pan bruno condito coll'acqua e talvolta con uno scarso companatico. Nè men modesti sono i giacigli riserbati loro per la notte. Entro sconnessa e mal riparata capanna, trovereste disposta della paglia o del fieno con alcune scucite coperte e qua e là dei rozzi guanciali: sono i morbidi letti che attendono la sera le infelici creature costrette ad un lavoro che così male corrisponde alla loro natura ed alla fisica loro costituzione.

In mezzo a tanto male però oh! se sapeste che costumi semplici, che fede viva, che santa carità, che amorevole concordia, che vita beata e tranquilla. Il *Cittadinino* ne tenne conto e desideroso sempre del vero bene dei suoi lettori, tutti vorrebbe andassero a scuola di quella gente operosa e costumata.

## In giro pel Mondo

### Italia.

*Il processo romanzesco di Venezia.* — Alle Assise di Venezia finì il processo detto della principessa Troubetzkoi, strangolata nelle carceri di Berlino, dov'era stata arrestata in seguito a truffe clamorose.

Nata a Liegi da una famiglia di negozianti, Evelina Tilkin avida di emozioni si recò a Parigi. Sposò il

tenore Priovst, ma divorziata dopo pochi mesi si diede a girare per l'Europa, mutando nome ad ogni nuova città. Si rivolse quindi ad una grandama parigina, la duchessa divorziata Laura Beaufremont che acconsenti di presentarla ad un gentiluomo che la adottasse qual figlia legittima.

Questo gentiluomo fu Romualdo Giedroysch, che anzi, vedi combinazione, disse che la Tilkin era proprio sua figlia, natagli da precedente matrimonio con la baronessa Suthen a Venezia.

Fatte ricerche a Venezia per l'atto di nascita, non lo si potè trovare e allora, secondo l'atto d'accusa, il negoziante fiorentino Lorenzo Ferrand, consigliò la duchessa a rivolgersi a Don Giuseppe Cogo già sacrista della Chiesa di S. Giovanni in Bragora che pochi giorni dopo, verso pagamento di L. 3000, le portò l'atto di nascita. Don Cogo però afferma che fu tradita la sua buona fede e che egli non ebbe un soldo.

Dopo essersi sposata divorziò, si diede nuovamente a girare l'Europa, e a truffare, pur sempre sfuggendo alla polizia, fino a che le sue magagne vennero scoperte e, imprigionata, si tolse la vita impiccandosi nella sua prigione.

Prima però scrisse alla Procura di Venezia denunciando falso l'atto di nascita e nominando quali autori della marinoleria la Beaufremont, il Cogo ed il Ferrand, contro i quali il 25 luglio cominciarono i dibattimenti.

Il verdetto dei giurati ritenne il Cogo colpevole d'aver rilasciato copia d'un atto non esistente, la Beaufremont colpevole di avere a ciò determinato il Cogo nonchè di avere avuto nel perpetrare il falso, motivi propri; assolse invece il Ferrand dall'imputazione d'aver concorso nel falso; accordate poi due primi le attenuanti. Di conseguenza la Corte condannò il Cogo alla reclusione per mesi 30 e la Beaufremont a mesi 26 della stessa pena, ordinando l'annullamento dell'atto falso nel registro della parrocchia.

*Per Carlo Alberto.* — Alla presenza del card. Richelmy, delle rappresentanze parlamentari e delle autorità, si celebrò a Torino una messa

funebre per il 50.º anniversario della morte di Carlo Alberto.

*Nel Sacro Collegio.* — Con la morte del cardinal Mertel, Leone XIII ha sepolto 129 cardinali. Quattro soli ne avanzano di Pio IX: Oreglia, Parocchi, Ledochowski e Canossa.

Andando di questo passo il Santo Padre potrà dire fra breve che non furono i Cardinali che fecero Lui Papa, ma che Egli Papa creò tutti i suoi cardinali.

### Olanda.

*La conferenza dell'Aja.* — Finalmente è chiusa la conferenza dell'Aja. La storia d'Europa registrerà: « Ai 29 luglio del 1899 si chiuse all'Aja una conferenza sulla pace, convocata dietro invito dello Czar allora regnante, Nicola II. La conferenza nulla concluse, passò tra l'indifferenza universale, perchè dalla conferenza si escluse il Romano Pontefice per appagare le piccinerie, e l'astio del governo italiano allora personificato in un certo conte Canevaro, che di diplomazia non conosceva che il maneggio delle navi ».

### Francia.

*Dreyfus di nuovo condannato?* — La *Patrie* afferma che Carrière ha terminato la sua requisitoria. Essa concluderebbe per la colpevolezza di Dreyfus, chiedendo la rigorosa applicazione della legge.

*Un disastro a Montecarlo.* — Sabato u. s. a Montecarlo è rovinata una parte della costruzione del nuovo *Hôtel Beau Site*. Finora furono estratti dalle macerie tre morti e quindici feriti. La maggior parte delle vittime sono italiani. Cinquanta di essi si trovavano sui lavori e tutti italiani.

### Belgio

*Crisi ministeriale.* — Alla Camera di Bruxelles, il presidente del Consiglio Vandenspeereboom dichiarò che, in seguito al voto dato dalla Commissione elettorale, il Gabinetto diede al re le dimissioni; ma resterà a disposizione della Camera per terminare i lavori correnti.

Vandervelde (soc.) protestò chiedendo il rinvio d'ogni discussione; ma la Camera aderì alla proposta del Ministro.

diceva ch'eri tu l'autore della nostra disgrazia. A me, a me, io ti farò star fresco. Ah, D. Marzio! Povero padrone, tanto buono! povera bestia, che crudeltà! Aprimi tosto traditore!

Portoni trasalì per lo spavento, lasciandosi cadere la salsiccia che teneva in mano e poi urlando come un demone cominciò a gridare: Ah infame..., strega matricolata..., furia d'inferno..., brutta arpia, qual demone t'ha suggerito di asconderti là entro per spiare i fatti miei? Ora t'acconciò per le feste, e si dicendo si direbbe verso l'armadio sfondandone la porta a forza di pugni. Prese per la gola Perpetua che voleva ancora parlare, la strinse convulsamente, e la povera donna spalancò gli occhi, allungò la lingua, si contrasse nei nervi e cadde tramortita.... To', disse Portoni, impara a far la spia. Questa è

Il re conferì sulla crisi ministeriale col deputato Smet de Nayer, al quale affidò ufficialmente l'incarico di ricostituire il Gabinetto.

### America.

*Un altro linciaggio agli Stati Uniti.* — Un altro linciaggio, questa volta fortunatamente non d'italiani, è stato consumato a Saffold, nella Georgia (Stati Uniti).

Sei negri, accusati d'aver saccheggiato una casa, vennero linciati. Il colpevole principale fu prima appiccato, indi crivellato di palle, e da ultimo trinciato in pezzettini minuti che la folla selvaggia e furibonda dei linciatori si divise asportandoli.

### Isole Filippine.

*Uno scontro.* — I filippini tentarono di riprendere Calamba, ma vennero respinti. Gli americani ebbero un morto e 17 feriti. Le perdite dei filippini non sono conosciute.

### Austria-Ungheria.

*Quattro vittime e non 155.* — « Di fronte alla notizia diffusasi all'estero secondo la quale nella collisione dei piroscafi *Dimitroffe Korniloff* nel Wolga vi sarebbero perite 155 persone; l'Agenzia telegrafica russa constata che in quello scontro avvenuto ancora il 15 corr. perirono soltanto 4 persone ».

*I Salesiani a Trieste.* — Domenica per la prima volta uscì in pubblico a Trieste la nuova banda dell'Oratorio salesiano, colà tanto fiorente malgrado le ire del ghetto. E fu nella circostanza della tradizionale processione di san Giacomo. La cittadinanza fu ottimamente impressionata dei progressi fatti in sì pochi mesi.

## Città e Provincia

### Pia Opera del pane di Sant'Antonio.

La pia opera del pane di S. Antonio istituita a Tualis di Comeglians dal maggio 1897 sino al 20 luglio 1899 diede il bel risultato di L. 447,47 devolute in tanto pane per i poveri della Parrocchia e specialmente in medicine agli infermi miserabili. Ciò reca certamente meraviglia a chi conosce come e dov'è Tualis.

una lezione che non la dimenticherai sì presto; e si dicendo rimise a posto la porta sgangherata, non curandosi di osservare se donna Perpetua fosse viva o morta.

Arrivò la mattina, ed il Curato si presentò a Portoni dicendo che gli amici lo avevano deluso, e che quindi riportasse l'armadio in canonica. Presto detto, Portoni eseguì il comando. Con quale ansia, con quale curiosità il curato aprisse la porta per sapere le novità è più facile l'immaginarlo che il descriverlo. Quando poi vide la Perpetua pallida come la morte: Gesumaria, esclamò, ella è morta! Ma come? Morta la Perpetua? Portoni, Portoni! vieni. Oh! che disgrazia, morta la serva, e la trasse fuori.

— Possibile! esclamava Portoni correndo, possibile!

(Continua.)

## PORTONI

Novella friulana di Astichello Sebaste

— Non è mal pensata conchiuse D. Marzio. Anzi prepara l'occorrente per star entro a bell'agio, ed io chiamerò Portoni per il trasporto. Detto fatto, donna Perpetua fu chiusa nel l'armadio con entro pane, vino e formaggio per due giorni e il tutto venne trasportato in casa Portoni col pretesto che quell'arnese serviva d'ingombro in occasione d'una visita di amici che il curato aspettava a pranzo. Gli amici, come è naturale, non giunsero mai; arrivò però la sera tanto desiderata dalla Perpetua. Quando tutto era tranquillo ed i nostri due

sposini lavoravano con gran lena di salsicciotti, salami e mortadelle, Portoni per rompere la monotonia del lavoro, disse alla moglie con un sorriso di soddisfazione: Non t'ho detto io che un buon pensiero mi frullava in mente; che la miseria e l'abbondanza si danno la mano, che gli estremi si toccano? Non poteva dormire per la fame, e quindi levatomi m'arrampicai sulla muraglia; mi diretti verso il porcile, entrai, ed accarezzato un po' il maiale, lo ligai stretto alla gola e poscia tirando con tutta la forza lo soffocai come ora tu lo vedi qui sulla nostra tavola. Oggi si mi si era addossata un po' di paura, perchè quella civetta di Perpetua mi guardava con due occhi di diffidenza come se volesse leggere sulla mia fronte....

— Ah! l'ho indovinato io, gridò Perpetua dall'armadio, il cuore me lo

**Udine.**

**Cose comunali.** — Il conte Di Trento si è congedato da tutti gli impiegati del municipio da Sindaco del Comune. È ormai risaputo che il senatore Pecile ha ben accettata la nomina di successore.

— **Arresto di un friulano a Trieste.**  
— A Trieste venne arrestato certo Purasanta Augusto d'anni 43, nativo di Rivignano. Egli si era fermato all'Hotel *Delorme* per 9 giorni ed aveva fatto ascendere il suo conto a fiorini 40, dopochè, forse in bolletta voleva allontanarsi per pagare altra volta.

— **Sacra ordinazione.** — Sua Eccel. Mons. Arcivescovo prima di partire per la sacra visita pastorale, innalzava alla dignità del sacerdozio i MM. RR:

D. Andrea Ciacci, da Seuzza — Don Giuseppe Cointo, da Cividale — Don Giuseppe Iussigh, da Azzida — D. Lorenzo Pauluzzi, da Buia — D. Emilio Rizzi, da Bonavilla (Udine) — D. Antonio Roia, da Prato Carnico — D. Giacomo Solari, da Pesariis — D. Giuseppe Vasinis, da Pasian Schiavonesco — D. Pio Zorzi da Udine.

— **Comprovinciale annegato.** — Scrive il *Corriere del Polesine*: Carlo Quirini Vittorio giovano di anni 29, della provincia di Udine, discendendo nelle acque del Canal Bianco presso il Ponte di Lama per prendere un bagno, miseramente annegava.

— **Grave disgrazia.** — E' stata accolta all'Ospitale Civile certa Letizia Disnan di Giovanni quindicenne.

Caduta accidentalmente sotto un carro, le ruote passate sopra il suo corpo le hanno prodotto contusioni gravi all'addome ed al torace.

Con abbastanza misurata temperatura e con continuo vomito ella, poverina, si sente oppressa e la prognosi deve star riservata.

**Pordenone.**

**Grave delitto.** — Due friulani lavoratori a Theissing (Baviera) certi Clignoni del Pulfaro e Zorzan Girardo stavano in un'osteria a bere la birra assieme a dei tedeschi. Pare che uno di questi, parlando, abbia dato dei barabbi agli italiani, per cui il Zorzan s'inasprì ed uscì fuori e chiesto ed ottenuto dal compagno il coltello, colpì il tedesco con tre forti coltellate nel cuore e lo lasciò morto. Si volse contro un altro e lo concì così malamente che pur quello dovrà morire.

Nella mattina tutti due gl'italiani vennero arrestati e tradotti in carcere.

**Castions di Strada.**

**Fallimento.** — L'oste e pizzicagnolo Pascoli Emilio venne dichiarato fallito per istanza di una ditta creditrice.

**Talmassons.**

**Beneficenza.** — Il compianto marchese Fabio Mangilli legò ai poveri di Flumignano lire 300, e lire 300 alla Congregazione di Carità di Talmassons, lasciò inoltre il godimento di circa un campo e mezzo friulano al regolatore dell'orologio del campanile di Flumignano.

**Ampezzo.**

**Temporale e fulmine.** — Alle 3 pomeridiane del 28 luglio p. p. scoppiava un violentissimo temporale e la famiglia Petris che trovavasi per la segatura del fieno alle falde del monte Tinizza fu colpita da un fulmine. I messi spediti parlarono dapprima

di morti e di moribondi; ma il dottor Cefis chiamato d'urgenza potè fortunatamente constatare che le tre donne colpite, fra cui una mutola, erano soltanto tramortite. Ritornate ai sensi in pochi giorni si riebbro da ogni male.

**Azzano X.**

**Disgrazia orribile.** — La ottantenne Teresa Bruun venne accidentalmente investita da un carro tirato da due buoi, che si spaventarono per l'urto ricevuto da altro carro.

La Bruun cadde malamente, e le ruote, passandole sul collo, le spiccarono nettamente la testa dal busto!...

**Ruscello di Fagagna.**

**Disgrazia in una trebbiatrice.** — Nella trebbiatrice di Luigi Sclabi avvenne una grave disgrazia.

Stava cogli altri a lavorarvi attorno il bambino di 11 anni Burelli Placido di Giacomo della vicina Madrisio, il quale era adibito ad introdurre i manipoli di frumento.

Per fatale inavvertenza troppo si accostò agli ingranaggi della macchina, e da questi fu presa la sua mano destra che fu completamente stritolata.

Tosto soccorso, gli si dovette amputare il braccio. Egli è là che si strazia nei dolori, ed il padre suo rimase colpito così forte nell'animo dalla disgrazia che sembra inebetito.

**Casarsa.**

**Due donne arrestate per furto di vimini.** — I reali carabinieri della nostra stazione coadiuvati dalle guardie campestri di Casarsa e di San Giovanni, trassero in arresto certe Adelaide Ottogalli marit. Amadio ed Angela Chiandolini, per furto vimini dal letto del Tagliamento. Avevano arrecato un danno di lire 20.

**Gemona.**

Nelle elezioni comunali della p. p. domenica riportarono completo trionfo i Clericali. Riuscì eletto consigliere provinciale il D.r Federico Pasquali con buon numero di voti di maggioranza.

**Budoia.**

**Incendio.** — A Dardago prese fuoco nella stalla che fa parte della casa di abitazione di certo Duzzolo.

Il pronto accorrere di gran popolo riuscì ad evitare maggiori guai, però il danno, non assicurato arriva a lire 1700.

**Roveredo in Piano.**

**Fulmine incendiario.** — La settimana scorsa una folgore cadde sopra un fienile di proprietà di Barbariol Giovanni. Il fieno abbruciò quasi completamente, il fabbricato ebbe un guasto rilevante. Il danno ascende a lire 1200.

**Cornino.**

**Incendio.** — L'altro ieri vi fu un incendio nel locale di Lorenzo Tambosco detto Vallar. Grazie al pronto soccorso dei terrazzani furono scongiurati gravi danni. La padrona, che in quel mentre era assente, venuta a casa e veduto il danno causatole dall'incendio voleva annegarsi. E il suo pensiero sarebbe stato effettuato se i buoni e le buone compagne non l'avessero distolta dal triste proposito. Il danno si limita a qualche lira.

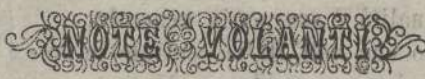
Volete istruirvi e divertirvi?  
Leggete il giornaleto.

**PELLEGRINAGGIO A VENEZIA al SS.mo Redentore**

Promosso dal Comitato Internazionale per il Solenne Omaggio a G. C. Redentore, e coll'assenso di S. Em. Ill.ma e Rev.ma Card. Sarto, patriarca di Venezia, nei giorni di Domenica 20 e martedì 22 agosto 1899, avrà luogo un solenne pellegrinaggio al SS.mo Redentore a Venezia.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'intero programma, coi singoli prezzi per ogni stazione. Accenniamo fin d'ora che il biglietto d'andata e ritorno da Udine a Venezia in III.a Classe è di L. 5.15 con validità di otto giorni e con facoltà ad una fermata nel ritorno, e che chi lo desidera può pure fare una visita alla Tomba di S. Antonio a Padova o alla Madonna di M. Berico a Vicenza venendo distribuiti biglietti con speciali riduzioni.

Incaricato della distribuzione delle tessere per la provincia di Udine è il signor cav. *Ugo Loschi*, via della Posta N. 16, Udine.



**Sovrani a cavallo.**

L'imperatore Guglielmo ha una grande passione per i cavalli, ma in sella trova difficilmente l'equilibrio.

Il re Umberto è cavaliere espertissimo, sicuro, austeramente elegante.

L'imperatore di Russia è poco pratico della staffa, ma a cavallo sa prendere un bel contegno.

Il re di Svezia, il re di Grecia e il re di Danimarca hanno un odio poco cristiano, e molto scismatico, per la equitazione.

Il principe Ferdinando di Bulgaria non può stare in sella neanche un'ora. Al re Alessandro di Serbia i cavalli fanno quasi paura.

La regina d'Olanda non apprezza che la bicicletta, ma le è proibito di servirsene.

Il presidente della Repubblica svizzera va a piedi.

Il presidente della Repubblica francese non sa cavalcare; sta bene in bicicletta....

**Il medico in casa**

**Carbonchio (pustola maligna).** — Sintomi. — Sul punto d'entrata del veleno si manifesta un forte prurito, e sulla pelle una piccolissima macchia rossa, quasi puntura di pulce. A poco a poco la macchia si allarga e prende un colorito rosso-scuro; la pelle si solleva e si produce una pustola quanto una lenticchia nerastra, circondata da una larga zona rossa di cute gonfiata e dolente. Indi dalla pustola si segrega un siero sanguinolento. Le glandole vicine e i tessuti vicini si ingrossano e divengono dolenti. Quindi febbre alta, deliqui, vomiti, brividi di freddo, grande ansietà di respiro e diarrea. Infine prostrazione delle forze, convulsioni, morte.

Soccorsi. — Incisioni in varie direzioni della pustola che va poscia cauterizzata con un ferro rovente o con qualche acido concentrato (acido ni-

trico o solforico), o coll'ammoniaca. L'escara della causticazione, e tutta la regione tumefatta, si ricoprirà con pezzuole bagnate nell'acqua fredda e meglio in una soluzione antisettica di sublimato o di acido fenico. Internamente: rhum, cognac, elixir di china, limonee vegetali o minerali.

**Noterelle allegre**

Un barbazio contadino incaricato di portare delle frutta ad un signore castellano, s'incontrò sulle scale della casa con due scimmie ben vestite, le quali vedendo le frutta tosto si diedero a mangiarle. Il contadino che non aveva mai visto tali animali e soprappiù vestiti, diede il buon giorno inchinandosi e levandosi il cappello, e lasciò mangiare. Si presentò poi al Signore che in quel momento trovavasi in buona compagnia. Questi vedendo la cesta vuota, chiese al villanello cosa ne avesse fatto delle frutta.

— Me l'hanno mangiate i suoi illustri figliuoli.

— Che figliuoli, che io non ne ho? grida il signore.

In quel momento entravano le scimmie.

— Eccoli! esclama il contadino. Figuratevi le risate della compagnia.

\*\*\*

Un buffone, addetto alla Corte di Francesco I, lagnavasi col re d'un gran signore che minacciava d'ucciderlo per aver scherzato su di lui.

— S'egli t'uccide, disse il re, dopo cinque minuti sarà appiccato.

— Io sarei a pregare la Maestà Vostra di volerlo far impiccare cinque minuti prima, rispose il buffone.

**Notizie di Agricoltura.**

**Lavorate la terra attorno alle viti ed ai gelsi.**

Se desiderate un buon prodotto di uva e la formazione di buoni tralci, smuoverete il terreno attorno ai ceppi di vite, e se avete la vigna, lavorate tutto il terreno: « Chi zappa la vigna d'agosto, riempie i tini di mosto ».

Anche la terra attorno ai gelsi dovrebbe sempre tenersi smossa. Tale attenzione si usi fin dal primitivo loro impianto, giacchè con questi lavori si mettono le radici in condizioni migliori di nutrizione e quindi di sviluppo.

**La diarea dei vitelli.**

La diarea dei vitelli è una grave infezione che i vitelli prendono o per via della bocca col poppare capezzoli insudiciati dallo strame, o col leccare i vitelli vicini insudiciati dal liquore dello strame stesso, — o per la via del cordone ombelicale, perchè, abbandonato a se stesso dopo il parto viene in contatto sempre col fatale strame: e le alterazioni che si hanno dopo l'infezione si sviluppano con tale rapidità che non permettono alcuna cura, ed i vitelli muoiono quasi sempre.

Si consiglia, con successo, queste misure profilattiche: due o tre giorni prima del parto trasportare le vacche, in altra stalla, e mettere come stramo

la paglia asciutta e pulita. Appena nato il vitello, legare rasente il ventre il cordone ombelicale con cordoncino di seta fatto bollire nell'acqua fenicata 5 0/10 e conservato nell'olio fenicato 5 0/10. Il cordone si taglia sotto la legatura lasciando un monco di 2 dita. Su questo si applica del catrame vegetale cui si aggiunge dell'acido fenico nella proporzione del 5 per cento. Per essere più sicuri si applica una fascia per alcuni giorni sino a che il cordone cade e la piaga sia cicatrizzata; lavare con acqua e sapone la mamella ed i capezzoli ogni volta che il vitello poppa: si può adoperare anche l'acqua borica a 4 0/10; mettere al vitello la museruola per impedire che lecchi.

**Cura alle chioccie.**

Avanti di porre a covare la chioccia nel nido, guardate che non abbia pollini: in questo caso insuffiate tra le piume della polvere di piretro, perchè i pollini muoiono. Pulite i panieri con acqua bollente, scegliete paglia nuova e pulita.

Ricordate che se il nido si invade di parassiti, la chioccia comincia a stare alta, non tocca più le uova, soffre, e la covata va a male. Alle massaie attente e pulite, questi guai non avvengono. Badate poi che nella paglia del nido non vi siano semi: la chioccia per cercarne altri potrebbe far la frittata.

**La vagliatura del frumento.**

La si fa allo scopo di pulire il grano dalle impurità che non solo lo deprezzano sul mercato, ma che non sono anche senza inconvenienti per la conservazione del frumento stesso. E tale pulitura è necessaria quindi pure per quello trebbiato a macchina. Anche qui la meccanica è venuta in sussidio alla pratica, sostituendo ai vecchi sistemi del getto al vento e del vaglio a mano, apparecchi perfezionati coi quali si ottiene un grano assai più pulito con una spesa minore ed in tempo assai più breve. Invero coi vecchi sistemi la pulitura di un ettolitro di frumento costa non

meno di 15 centesimi mentre con un buon ventilatore moderno costa meno della metà, oltre all'aver il grano assai più pulito e più mercantile. Vi sono ventilatori che con un uomo aiutato da un ragazzo rendono in 10 ore di lavoro da 30 a 40 ettolitri di grano pulito: costano L. 110 e sono a due movimenti.

**Le piaghe negli animali da tiro.**

Per sanare le piaghe della pelle nei cavalli, causate dai finimenti è buono il seguente rimedio.

Con 30 grammi di amido ben agitato e pestato si forma una pasta che poi si lascia disseccare e secca si riduce in polvere.

Questa polvere sparsa sopra la piaga toglie l'infiammazione e spinge la ferita a chiudersi.

**Notizie varie.**

**Pronostici sulla vendemmia in Italia.** — Dalla presente situazione dei vigneti si desume:

1.0 Che in tutta Italia si prevede finora una vendemmia eccellente per qualità;

2.0 che nell'Italia settentrionale la qualità è scarsa in generale;

3.0 che nell'Italia centrale le previsioni sono qua buone là sono mediocri od anche non buone per quantità. In generale è scarso in pianura buono in collina. La Toscana, in complesso, promette raccolto soddisfacente;

4.0 che nell'Italia meridionale le previsioni sono in generale delle migliori sia per la quantità che per la qualità.

**Corriere Commerciale**

**Grani.**

Contrariamente a quanto dissimo nell'ultimo numero il prezzo dei grani non diminuì. Ebbe l'accento a ribasso e poi tornò ancora a rimettersi.

Notiamo che quanta merce va portata sulla piazza tutto viene venduto, che gli affari sarebbero di più se vi fosse più roba e che proprio affari grossi non se ne vedono perchè questi vanno fatti sui singoli granai. E qui diamo i prezzi:

Frumento nuovo: da L. 16, 16,50, 17, 17,25 l'ettolitro.

Segala nuova all'ettolitro da L. 13, 13,60, 13,65, 13,70.

Granoturco: all'ettolitro lire 13,25, 13,60, 13,75.

Avena nuova (con dazio) a L. 17,50.

**Frutta.**

Pere da lire 0.18 fino a lire 0.60 il chilogr.

Pomi da lire 0.10 a 0.20 il chilogr.

Prugne da lire 0.10 a 0.20 il chilogr.

Pesche da lire 0.35 a lire 0.90 il kg.

Fichi da lire 0.20 a lire 0.25 kg.

Noci da lire 0.20 a L. 0,30 il chil.

Corniole a lire 0.10 il chil.

**Generi diversi.**

Polli nuovi da lire 1.20 a 1.30 il kg.

Anitre novelle a lire 0.75 a 0.85 il chilogr.

Oche novelle a lire 0.70, 0.80.

Capponi a lire 1.20, 1.25.

Galline a lire 1.00, 1.10.

Polli d'India maschi a lire 1.00, 1.10.

Polli d'India femmine a L. 1.10, 1.20.

Uova (alla dozzina) da lire 0.66 a lire 0.72.

Burro da lire 1.70 a L. 1,90.

Pomodoro da L. 0,10 a 0,20.

**Nelle altre piazze.**

**Grani.** — Vediamo nelle diverse piazze mantenersi press'a poco gli stessi prezzi dell'altra settimana. Le vendite sono deboli per mancanza di merce non già per mancanza di compratori.

**Frumento.** — A Rovigo da L. 22,50 a L. 23,60 il quintale; a Bologna da L. 23,75 a 24,50, a Verona da L. 21,50 a 23,75, a Ferrara da L. 24 a 24,60, a Venezia il frumento Piave da lire 24 a 24,50, a Treviso da L. 22,25 a 23,75, a Padova da L. 23,25 a 24, a Parma si vuole raggiungere le L. 24, a Modena da L. 24,50 a 24,75, così a Reggio Emilia.

**Segala.** — A Verona da L. 17 a 18, a Saronno da L. 16 a 16,50, a Milano da L. 17,50 a 18,50.

**Granoturco.** — (In generale poco domandato sebbene con prezzi fermi), a Treviso da L. 16 a 17,25 il quintale, a Rovigo il pignolo da L. 14 a 14,50, a Ferrara da L. 14 a 15, così a Milano.

**Avena.** — (Articolo ben tenuto e molto richiesto, e perciò sostenuto), a

Treviso da L. 18 a 18,25, a Verona da L. 18 a 19, a Bologna fino a 21,50.

**Riso.** — Il prezzo sta stazionario. All'estero si nota una tendenza debole; dall'America notasi qualche ribasso; i prezzi sono più facili e fanno intiepidire il commercio di importazione.

**Bestiame.**

**Mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana sono i giorni di fiera di S. Lorenzo in Udine.**

Il tempo cattivo ha rotto altre precedenti fiere e perchè anche i lavori della campagna non sono ormai tanto urgenti è da prevedere, e lo auguriamo, che questa fiera sarà proprio coi fiocchi.

Perchè in questi mesi di vacanze autunnali si schiva la carne e meglio si preferiscono le verdure, così il bestiame è in generale alquanto meno ricercato.

Del resto i prezzi sono ben sostenuti, più quelli dei vitelli.

Anche a Milano questi sono più in rialzo che in ribasso per quanto lo vogliono alcuni ben interessati.

Se da noi i vitelli maturi (peso vivo) costano da lire 90 a lire 95 il quintale, a Treviglio costano da lire 95 a lire 103, ad Alessandria fino a lire 105.

**Vini.**

Più volte accennammo al deprezzamento di vino raboso nella piazza di Conegliano; oggi dobbiamo accennare ad un risveglio, ad un aumento.

Anche i vini meridionali mantengono il solito prezzo.

A Bari sul posto, il bianco fino vale da L. 16 a 18, il nero fino anche a L. 25,50, quello da taglio da L. 20 a L. 23 l'ettolitro.

Il vino romano sul posto vale da Li 27,50 a L. 32,50, quello di Sicilia da L. 23 a L. 29, quello di Sardegna da L. 21 a L. 23.

**Prezzi delle monete.**

Fiorini . . . . .	L. 225.10
Napoleoni . . . . .	21.45
Marchi . . . . .	132.50
Sterline . . . . .	27.17

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

**Mercati della ventura settimana.**

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 7 s. Gaetano T.	Azzano X, Spilimbergo, Tricesimo, Tolmezzo, Vittorio. Portobuffole, Pieve di Cadore,	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Oderzo.
MARTEDI 8 ss. Cirisco e c.	Pasian di Pord., Gradisca, Fagagna, Fiume.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca.
MERCOLEDI 9 s. Camillo	UDINE, Casarsa, Mortegliano, Oderzo.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons.
GIOVEDI 10 s. Lorenzo m.	UDINE, Flaibano, Sacile, Dogna, Gorizia, Longarone.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENERDI 11 s. Vincenzo de P.	UDINE, Bertolo, Conegliano	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertolo, Cormons, Conegliano.
SABATO 12 s. Chiara v.	Pordenone, Motta di Livenza, Belluno, Cividale.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 13 s. Cassiano v.	Tempo probabile in settimana: Giornate belle con vento secco.	

**Campagna serica 1900**

Premiato Stabilimento Bacologico  
**GENTILI E TEONI**  
Subbiano (Toscana)

(XXX anno di esercizio)

**SEME BACHI** delle più belle razze nostrali a bozzolo giallo, ottenuto da allevamenti isolati e condotti coi migliori sistemi teorico-pratici nella montuosa regione Casentinese, nell'isola di Corsica e nelle alpi Reggiane. Selezione fisiologica microscopica. Ibernazione razionale.

In Friuli diede sempre splendidi risultati. Campionari di bozzoli estensibili a richiesta.

Rappresentante generale: Cav. Ugo Loschi, via della Posta 16 Udine.

**L'Agenzia Agraria Friulana**

dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto in Udine, Via della Posta 16, raccomanda vivamente di sollecitare le sottoscrizioni delle Scorie Thomas - Superfosfato minerale ecc. per consegna autunnale, essendovi tendenza di aumento nei prezzi.